

FEDERICO M. PULSELLI



La soglia della sostenibilità, l'ISEW e la crisi del benessere

L'idea di sviluppo sostenibile non è una novità, ma il concetto di sostenibilità è ancora elusivo e dai contenuti vaghi. Questo si deve all'uso comune del termine, che è diventato uno slogan pubblicitario, uno strumento di marketing, un manifesto elettorale piuttosto che un obiettivo dai fondamenti epistemologici, culturali e scientifici profondi.

Oggi, associare l'aggettivo «sostenibile» a qualcosa significa attribuire a essa una connotazione positiva, in ragione dell'equivalenza percepita comunemente, sbagliando, tra sostenibilità e fattibilità o compatibilità economica.

Il recente manifestarsi di eventi – la conferenza “Beyond GDP” presso la sede del Parlamento Europeo a Bruxelles, l'istituzione presso il Ministero dell'Economia del precedente governo di una Commissione per la Contabilità Ambientale o la creazione da parte del governo francese della Commissione per la misura della performance economica e del progresso sociale, composta da J. Stiglitz, J.P. Fitoussi and A. Sen. – è un segnale della crescente necessità di strumenti adatti a comprendere in modo ampio e transdisciplinare il rapporto tra il nostro modo di agire e la base ambientale sulla quale esso si fonda. E' da più parti affermato che gli strumenti tradizionali, per la maggior parte di base economica, non sono sufficienti a interpretare i cambiamenti globali, le criticità ambientali emergenti, le dinamiche demografiche e sociali che caratterizzano il nostro tempo. E' dunque necessario integrare l'informazione che i governi, sia nazionali che locali, hanno a disposizione con un patrimonio di conoscenza più ampio, che permetta l'implementazione di politiche territoriali sostenibili nel lungo periodo.

L'indice di benessere economico sostenibile (ISEW) venne proposto da H. Daly e J. Cobb nel 1989 sulla scorta della critica al PIL come indicatore di benessere della popolazione. Partendo dal consumo privato (direttamente connesso al benessere), aggiustato sulla base di un indice di distribuzione del reddito, l'ISEW considera in aggiunta o in sottrazione a seconda del loro effetto sull'ambiente, voci di rilevanza ambientale (inquinamento, danni ambientali di lungo periodo, esaurimento di risorse non rinnovabili, perdita di ecosistemi) e sociale (pendolarismo, incidenti stradali, spese difensive pubbliche e private, servizi dal lavoro domestico), non incluse nella contabilità tradizionale. L'ISEW è stato applicato a diverse realtà nazionali manifestando sempre la stessa tendenza: esiste una soglia (nei paesi occidentali essa coincide con gli anni '70) oltre la quale, mentre la ricchezza misurata dal PIL continua a crescere, il benessere misurato dall'ISEW stagna o decresce. Questo divario che si crea tra PIL e ISEW rappresenta la porzione di ricchezza economica prodotta che non si traduce in benessere per la popolazione.

Il contributo innovativo del gruppo di ricerca di Ecodinamica presso l'Università di Siena (<http://www.ecodynamics.unisi.it>) va in due direzioni: applicazione dell'ISEW a livello locale; integrazione dei risultati dell'ISEW con quelli derivanti da altri indicatori non economici. Lo scopo di tutto ciò è raccogliere informazioni che possano ispirare politiche virtuose dal punto di vista della sostenibilità o valutare gli effetti che esse hanno

sull'ambiente e sulla popolazione anche da un punto di vista diverso da quello meramente economico.

Pulselli F., Bastianoni S., Marchettini N., Tiezzi E., "La soglia della sostenibilità - ovvero quello che il PIL non dice". Donzelli, Roma, 2007.

BREVE BIOGRAFIA

Federico Maria PULSELLI è Ricercatore in Chimica dell'ambiente e dei beni culturali e svolge la sua attività didattica e di ricerca presso l'Università di Siena.

La sua attività di ricerca è principalmente volta all'approfondimento degli aspetti teorici che presiedono al concetto di sviluppo sostenibile alla frontiera degli ambiti ambientale ed economico e allo studio e all'applicazione di metodologie e indicatori a sistemi territoriali o sistemi processo/prodotto. Tale attività di ricerca ha sempre avuto carattere transdisciplinare.

Gli aspetti maggiormente trattati sono riconducibili ad alcune tematiche fondamentali: le basi scientifiche del concetto di sostenibilità all'interfaccia tra la chimica dell'ambiente, la termodinamica, l'ecologia e l'economia ecologica, attraverso l'approfondimento teorico e pratico di metodologie di indagine e loro integrazione; analisi di ecosistemi e di sistemi processo-prodotto mediante indicatori ecologici e termodinamici; analisi di sistemi antropici complessi su base territoriale attraverso l'uso di indicatori, con particolare attenzione al problema dell'uso delle risorse naturali e delle emissioni di CO₂; descrizione e utilizzo di strumenti ecologico-economici per lo studio della sostenibilità ambientale economica e sociale a livello territoriale.

E' co-autore di due libri, di oltre 50 pubblicazioni tra riviste scientifiche internazionali capitoli di libri e volumi collettanei. E' autore di diversi contributi su riviste nazionali ed ha collaborato alla stesura di reports scientifici legati a progetti di ricerca. Ha preso parte a numerosi congressi nazionali ed internazionali ed è stato inoltre invitato a tenere seminari o lezioni sul tema dello sviluppo sostenibile presso amministrazioni locali o in seno a convegni organizzati da soggetti diversi come Legambiente e WWF.

Ha partecipato, a volte come responsabile, a numerosi progetti di ricerca, molti dei quali per conto di amministrazioni locali interessate all'applicazione di metodologie e indicatori di sostenibilità sul proprio territorio. E' membro della Società Chimica Italiana (SCI) e dell'International Society for the Advancement of Emergency Research (ISAER).

Pubblicazioni di riferimento:

Federico Pulselli (aa.vv.): *La soglia della sostenibilità*, Donzelli 2007

Enzo Tiezzi: *Città fuori dal caos*, Donzelli

Enzo Tiezzi: *Verso una fisica evolutiva*, Donzelli

Enzo Tiezzi: *Che cos'è lo sviluppo sostenibile*, Donzelli

Enzo Tiezzi: *Tempi storici tempi biologici 25 anni dopo*, Donzelli